

Essendo avvolta di dense tenebre anche per Venezia la storia dell' insegnamento scolastico ne' primi suoi tempi, ignorasi che cosa e dove insegnassero i *maestri pubblici*, che qui esistevano nei secoli XII e XIII, e soltanto nel XIV si comincia a scorgerne qualche notizia. Perocchè non mancano memorie delle *scuole pubbliche* di filosofia nel 1310 e 1320, presso la chiesa di San Giovanni di Rialto, nè di quelle di belle lettere e di eloquenza, che furono aperte dal principio al fine del secolo XV, e sostenute interpolatamente da celeberrimi professori, Filelfo, Vittorino da Feltre, Guarino di Verona, Giorgio Valla, Gaspare Barziza, Francesco Regis, Giorgio Trapezunzio, ossia di Trebisonda, che, con pubblico stipendio, nel 1460, dava giornalmente due lezioni, nè della bolla del 1440, di Eugenio IV, che voleva erigere in questa sua patria un' università, rimasta poi senza effetto, nè delle altre cattedre pubbliche, che intorno a quell'epoca vennero instituite a San Marco, e sussistettero nei due secoli susseguenti, di lingua latina, di teologia, di logica, dei morali di Aristotele e di filosofia, il qual ultimo ramo d' insegnamento era sempre affidato a un nobile veneto. Porta la data del 7 marzo 1525 il decreto del senato che stabiliva i *praeceptores per singula sexteria*